

CONTRO LA POLITICA RECESSIVA DEL GOVERNO MONTI CONTRO L'INERZIA DELLA REGIONE CAMPANIA PER IL LAVORO E L'OCCUPAZIONE PER ESTENDERE I DIRITTI E LE TUTELE

Le scelte politiche del governo Monti colpiscono sempre di più le lavoratrici, i lavoratori e le loro famiglie. Vengono messi in discussione diritti e tutele, come l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori.

Si parla di politiche di crescita ma, in concreto, non si fa nulla.

A Napoli e provincia la situazione economica e sociale diventa sempre più drammatica. La crisi industriale e quella del comparto metalmeccanico, con ben 650 vertenze aperte, ha raggiunto livelli insostenibili.

Il settore auto vede la chiusura di tre stabilimenti della PCMA (ex Ergom), con 700 lavoratori senza prospettive. Il progetto Panda alla Fiat di Pomigliano, fino ad oggi, ha assorbito circa la metà dei lavoratori, mentre l'altra metà continua la CIGS.

La cantieristica ormai è al collasso, per la Fincantieri di Castellammare non ci sono certezze e nemmeno nuove produzioni in arrivo.

Per quanto riguarda l'aeronautica, Alenia dopo aver deciso di chiudere lo stabilimento di Casoria, ha sospeso gli investimenti e nuovi problemi investono il sito di Capodichino.

Il piano di riassetto di Finmeccanica è inaccettabile, poiché prevede la cessione del comparto civile, con ripercussioni molto negative su AnsaldoBreda e Ansaldo STS. Nell'indotto, poi, gli effetti della crisi hanno prodotto la chiusura della Simmi, azienda che occupava più di 200 dipendenti.

Anche il settore dell'elettrodomestico e quello informatico non sono esenti da problemi: in Whirlpool i contratti di solidarietà tentano di arginare temporaneamente la crisi mentre il piano di sviluppo stenta a decollare; i lavoratori della Agile, ex Eutelia, invece attendono da mesi un segnale dalla Regione Campania in merito alla loro vertenza che tarda ad arrivare.

Le scelte del Governo e l'inerzia della Regione stanno causando contraccolpi pesanti negli appalti per la gestione e la manutenzione degli impianti nel settore pubblico, come nel caso della Siram, della Cofely, dell'Asub e di molte altre aziende.

Infine, resta aperto il problema dei cosiddetti "esodati". E' vergognoso che il Governo ancora non abbia individuato una giusta soluzione per chi è senza lavoro e senza pensione.

**MERCOLEDI' 13 GIUGNO 2012
LA FIOM PROCLAMA 4 ORE DI SCIOPERO
IN TUTTE LE AZIENDE METALMECCANICHE
DI NAPOLI E PROVINCIA
CON MANIFESTAZIONE E PRESIDIO ALLE ORE 9.30
A PIAZZA DEI MARTIRI
PRESSO LA SEDE DELL'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI**

INTERVERRA'

MAURIZIO LANDINI

(Segretario Generale della Fiom)



Fiom-Cgil Napoli